

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 119, relativo al deputato Pisanu.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Pisanu nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ROLANDO FONTAN, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Pisanu; la Giunta propone, a larga maggioranza, di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del disegno di legge: Diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (5857 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 11 del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

Avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Boghetta 0.11.350.5 e respinge il subemendamento Boghetta 0.11.350.7.

ALFREDO STRAMBI dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista sul subemendamento 0.11.350.21 del Governo, che introduce nel provvedimento opportuni elementi di riequilibrio.

UGO BOGHETTA dichiara voto favorevole sul subemendamento 0.11.350.21 del Governo, che contribuisce ad attenuare gli « aspetti antis-ciopero » della normativa in esame.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, esprime compiacimento per il consenso registratosi sul subemendamento

0.11.350.21 del Governo, frutto di un accordo raggiunto « alla luce del sole ».

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.11.350.21 del Governo, nonché l'emendamento 11.350 della Commissione, come subemendato.

UGO BOGHETTA illustra le finalità del suo emendamento 11.58.

FEDELE PAMPO dichiara voto contrario sull'emendamento Boghetta 11.58.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Boghetta 11.58.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,50.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boghetta 11.58 e Michielon 11.4.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 11.5, di cui raccomanda l'approvazione.

UGO BOGHETTA ritiene che l'emendamento Gazzara 11.5 debba essere respinto.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 11.5.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità del suo emendamento 11.6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 11.6 e 11.7 e Prestigiacomo 11.11.

ANTONINO GAZZARA illustra le finalità dell'emendamento Taborelli 11.8, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taborelli 11.8.

MARIO ALBERTO TABORELLI illustra le finalità del suo emendamento 11.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taborelli 11.9.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, denuncia la costante « diserzione » dei lavori dell'Assemblea da parte dei gruppi di opposizione; ritiene, infatti, che la responsabilità di garantire la funzionalità del Parlamento competa a tutte le forze politiche.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che nella seduta odierna l'assenza dall'aula di molti deputati dell'opposizione è imputabile al fatto che, con quello che definisce un « colpo di mano », il provvedimento relativo alla tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia è stato inserito al terzo punto dell'ordine del giorno.

MAURO MICHIELON, parlando sull'ordine dei lavori, invita il deputato Guerra a riflettere sul fatto che soltanto ieri l'Assemblea ha iniziato l'esame degli articoli del disegno di legge n. 5857, a

seguito di un accordo raggiunto tra la maggioranza ed i deputati di Rifondazione comunista.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, richiamate le ragioni che contribuiscono al cattivo funzionamento dell'istituzione parlamentare e rilevato che l'opposizione ha consentito, con la sua partecipazione ai lavori, che la Camera approvasse importanti provvedimenti, osserva che, nel momento in cui si affrontano argomenti sui quali si verifica uno scontro politico, la maggioranza dovrebbe essere in grado di garantire la sussistenza del numero legale o, quanto meno, prendere in considerazione le richieste dell'opposizione.

PRESIDENTE precisa che nella conduzione dei lavori parlamentari la Presidenza si attiene alle determinazioni assunte in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, senza consentire variazioni sulla base delle diverse contingenze politiche.

FRANCESCO GIORDANO, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara di non condividere l'atteggiamento politico assunto dalla destra, il cui ostruzionismo non verte sul merito delle questioni in esame, ma trae origine dal contrasto insorto in occasione dell'approvazione della legge sulla *par condicio*.

MARIO TASSONE, parlando sull'ordine dei lavori, premesso che il rapporto tra maggioranza ed opposizione deve essere sempre improntato a correttezza e rispetto delle regole, ritiene che l'opposizione abbia tutto il diritto di contrastare l'approvazione di taluni provvedimenti: appare semmai « anomalo » l'abuso ricorrente dell'istituto della missione.

PRESIDENTE, sottolineata l'esigenza di rispettare le regole che presiedono al funzionamento dell'istituzione parlamentare, rileva che si deve consentire la manifestazione del dissenso, che può esprimersi in forme diverse, sulla base di

motivazioni che sono comunque rimesse alla responsabilità politica di chi assume determinati atteggiamenti. Ritiene pertanto che il Parlamento sia nel pieno esercizio delle sue funzioni anche quando il conflitto politico è più evidente.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 11.152 della Commissione e l'articolo 11, nel testo emendato.

ENNIO PARRELLI, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a rivolgere attenzione ai deputati che escono dall'aula mentre è in corso la votazione.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza non può impedire ai singoli deputati di uscire dall'aula.

SERGIO SABATTINI, parlando sull'ordine dei lavori, suggerisce alla Presidenza una più opportuna verifica dei deputati che si allontanano dall'aula per non essere computati ai fini del numero legale.

PRESIDENTE invita i deputati che intendono abbandonare l'aula ad uscire anziché trattenersi presso gli ingressi con atteggiamenti infantili.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che il vero problema da affrontare sia rappresentato dalla inaccettabile interpretazione regolamentare che consente al Presidente di computare, ai fini del numero legale, i deputati presenti in aula, ancorché non partecipanti alle votazioni.

PRESIDENTE fa presente che le decisioni della Presidenza non rivestono carattere « soggettivo », essendo invece suffragate da determinazioni assunte in altre sedi.

ENRICO CAVALIERE, parlando sull'ordine dei lavori, rivendica il diritto di essere presente in aula senza prendere

parte alle votazioni, non essendo conseguentemente computato ai fini del numero legale.

PRESIDENTE si scusa per le espressioni « colorite » cui ha fatto poc'anzi ricorso, ribadendo l'impossibilità di derogare alle norme regolamentari ed alla loro interpretazione consolidata.

ELENA CIAPUSCI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che la maggioranza non ha il diritto di « processare » i comportamenti delle opposizioni; stigmatizza altresì il fatto che in questa legislatura il potere legislativo sia di fatto prevalentemente esercitato dall'Esecutivo.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e dell'emendamento ad esso riferito.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'emendamento Boghetta 12.3.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

UGO BOGHETTA chiede al relatore per la maggioranza di rivedere il parere espresso sul suo emendamento 12.3.

MAURO MICHIELON dichiara l'astensione sull'emendamento Boghetta 12.3.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Boghetta 12.3.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12,40.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Boghetta 12.3.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,45, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

NERIO NESI illustra la sua interrogazione n. 3-05295, sulla posizione del Governo in merito all'accordo tra il gruppo FIAT e la General Motors.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che i termini dell'accordo, del quale il Governo era stato preventivamente informato, non intaccano l'autonomia dell'industria automobilistica italiana, ritiene che un giudizio compiuto potrà essere espresso soltanto nel momento in cui l'accordo stesso sarà definito nei dettagli; rileva peraltro che l'Esecutivo attribuisce particolare importanza alle implicazioni che ne deriveranno sul piano occupazionale e sotto il profilo tecnologico.

NERIO NESI, preso atto che il Governo ha optato per una « scelta di attesa », invita a valutare con attenzione le conseguenze che l'accordo determinerà sull'occupazione, sulla strategia industriale, sulla penetrazione commerciale e sulla ricerca.

SALVATORE CHERCHI illustra la sua interrogazione n. 3-05296, sulle misure per promuovere lo sviluppo della « società dell'informazione ».

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato preliminarmente che il Governo considera lo sviluppo della « società dell'informazione » uno degli obiettivi primari della propria azione, dà conto delle misure di importanza strategica adottate, che hanno riguardato, in particolare, i programmi avviati dai singoli Ministeri; sottolinea altresì la necessità di imprimere ulteriore impulso al settore anche a livello europeo, al fine di promuovere una società in cui le conoscenze rappresentino un'opportunità per tutti e si possa ridurre, attraverso uno sviluppo sostenibile, il divario tra Nord e Sud.

SALVATORE CHERCHI si dichiara soddisfatto, esprimendo apprezzamento per i risultati conseguiti ed i programmi in atto; rileva altresì che lo sviluppo della « società dell'informazione » potrà offrire al Mezzogiorno l'opportunità di conseguire avanzati livelli di modernizzazione.

VINCENZO FRAGALÀ illustra l'interrogazione Selva n. 3-05303, sulla corrispondenza del sistema di gestione dei collaboratori di giustizia con la politica generale del Governo nel settore della giustizia.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, precisato che la commissione centrale, organo competente a concedere e revocare il programma di protezione, svolge un'opera di verifica sulla base di proposte motivate dell'autorità giudiziaria, rileva che il programma di protezione adottato nei confronti di Giovanni Brusca ha la durata di dodici mesi, nel corso dei quali si dovrà valutare l'utilità e l'attendibilità della collaborazione, non prevede un ausilio finanziario e dispone la protezione dell'interessato all'interno del carcere. Ricorda infine che il Governo ha presentato un disegno di

legge — del quale auspica la tempestiva approvazione — volto a potenziare le norme a favore dei testimoni di giustizia.

GIAN FRANCO ANEDDA, nel dichiarare la propria insoddisfazione, atteso che il Presidente del Consiglio si è trincerato dietro l'elencazione di norme di legge, rileva che la sua esposizione « equivoca » ha evidenziato l'assenza di collegialità in un Governo che, a suo giudizio, è ridotto ad un gruppo di persone animate da interessi estranei a quelli della Nazione.

LUCIO TESTA illustra la sua interrogazione n. 3-05297, sugli intenti del Governo circa le nuove tecnologie informatiche e lo sviluppo dell'economia dell'informazione.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, richiamata la tumultuosa crescita delle attività connesse alla *net economy*, al di là dei meri profili « borsistici », fa presente che il Governo è interessato a garantire uno sviluppo trasparente del settore ed al riguardo ripone piena fiducia nell'azione degli organi preposti all'ordinato andamento dei servizi di borsa, in particolare nella CONSOB.

LUCIO TESTA ringrazia il Presidente del Consiglio per l'esauriente risposta ed esprime riserve sull'idoneità del regolamento della CONSOB a porre tale organismo nella condizione di svolgere un adeguato controllo sui fenomeni segnalati nell'interrogazione.

FRANCESCO GIORDANO illustra la sua interrogazione n. 3-05298, sulla posizione del Governo in merito all'accordo tra il gruppo FIAT e la General Motors.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che una valutazione dell'accordo tra la FIAT e la General Motors non può prescindere dalle implicazioni che ne deriveranno circa la localizzazione degli impianti produttivi, i livelli occupazionali e lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica: da questo

punto di vista, l'accordo offre adeguate garanzie. Precisa, tra l'altro, che il Governo vigilerà sulla sua applicazione, nella convinzione che il modo migliore per tutelare gli interessi produttivi e l'occupazione sia quello di rendere le imprese competitive a livello internazionale.

FRANCESCO GIORDANO, preso atto dell'assenza di un preciso disegno di politica industriale, paventa il rischio di smantellamento di un importante apparato produttivo, con gravi danni per le prospettive occupazionali.

GIACOMO CHIAPPORI illustra la sua interrogazione n. 3-05302, sulle misure per contrastare la criminalità organizzata e l'immigrazione clandestina.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che il Governo ha da tempo avviato un'azione di contrasto e di repressione della criminalità organizzata, anche con riferimento al contrabbando; quanto alla situazione determinatasi in Puglia, rileva che l'operazione denominata «Primavera» ha già permesso di conseguire importanti risultati ed informa che è in previsione la costituzione di una *task force* regionale che opererà in via permanente.

Ricorda quindi che la legge del 1998 ha introdotto misure volte a contrastare più efficacemente il fenomeno dell'immigrazione clandestina, tanto che nel 1999 è stato effettuato il respingimento di oltre 100 mila persone.

GIACOMO CHIAPPORI si dichiara insoddisfatto, rilevando che il Governo ha la responsabilità di quanto sta avvenendo, aggravata dal fatto che alle parole corrispondono ben altri e gravi atti concreti.

CESIDIO CASINELLI illustra la sua interrogazione n. 3-05299, sugli interventi per uno sviluppo equilibrato tra aree svantaggiate e depresse del Paese.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ricordato che, al

fine di migliorare l'efficacia degli interventi del Governo, la legge finanziaria per il 2000 ha esteso l'ambito delle «aree depresse», fa presente che per le cosiddette aree limitrofe l'unico intervento possibile è la previsione di aiuti *de minimis*, il cui *plafond* è stato peraltro incrementato in favore delle imprese che realizzino nuova occupazione.

CESIDIO CASINELLI, sottolineata l'opportunità che tra i criteri per la determinazione delle «aree svantaggiate» sia inserito, oltre al PIL, anche il tasso di disoccupazione, sollecita l'emanazione del decreto del ministro delle finanze per l'attribuzione degli aiuti *de minimis*.

BONAVENTURA LAMACCHIA illustra l'interrogazione Manzione n. 3-05300, sulle iniziative per contrastare la ripresa delle spinte inflazionistiche nell'economia italiana.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che il Governo è consapevole delle spinte inflazionistiche emerse negli ultimi mesi, ne sottolinea, in particolare, il carattere di novità costituito dal forte aumento delle quotazioni del greggio e dall'indebolimento dell'euro, che si sono riflessi sull'andamento dei prezzi al consumo nazionali; osservato peraltro che il fenomeno inflazionistico ha interessato l'intera Europa, assicura che sono allo studio interventi volti a contrastarne il consolidarsi.

BONAVENTURA LAMACCHIA, preso atto con soddisfazione dell'attenzione rivolta dal Governo al problema sollevato, auspica, in particolare, l'adozione di misure idonee a contenere le spinte inflazionistiche.

PAOLO ARMAROLI illustra la sua interrogazione n. 3-05245, sugli impegni assunti dal Governo in attuazione della risoluzione parlamentare approvata il 22 febbraio 2000 circa l'ampliamento delle zone della Liguria presenti nella carta degli aiuti dello Stato.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, richiama i vincoli in base ai quali è stata predisposta la mappa degli aiuti autorizzabili ai sensi dell'articolo 87 del Trattato della Comunità europea, dà conto dei criteri adottati in Italia, precisando che l'eventuale inclusione delle richiamate zone della Liguria avrebbe comunque comportato l'esclusione di altre aree del Paese.

PAOLO ARMAROLI, premesso che l'approvazione, peraltro all'unanimità, di una risoluzione parlamentare impegna il Governo in modo vincolante, si dichiara assolutamente insoddisfatto nonché scandalizzato per il comportamento del ministro, che giudica scorretto dal punto di vista parlamentare e costituzionale.

ALBERTO GAGLIARDI illustra la sua interrogazione n. 3-05293, vertente sul medesimo argomento della precedente.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, rileva che la rivendicazione di aiuti di Stato da parte di talune realtà della regione Liguria si è inserita in un contesto che si è rivelato più idoneo all'utilizzazione di strumenti di natura diversa.

ALBERTO GAGLIARDI denuncia le responsabilità del Governo che, pur di « fare cassa », ha assunto iniziative che hanno penalizzato fortemente la realtà produttiva ligure.

GRAZIA LABATE illustra la sua interrogazione n. 3-05294, vertente sul medesimo argomento delle precedenti.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, ribadita la sostanziale differenza tra aiuto di Stato ed intervento pubblico, ritiene che in merito alla questione posta vi sia stata, da parte dell'opposizione, un'eccessiva enfattizzazione, alla quale non ha corrisposto un sufficiente

chiarimento in ordine alla « poliedricità » degli interventi necessari per sostenere lo sviluppo regionale; dà quindi conto, in particolare, delle iniziative da realizzare nell'area di Genova a seguito della delibera CIPE del 7 marzo scorso.

GRAZIA LABATE ribadisce che l'esclusione di alcune zone della Liguria dalla carta degli aiuti dello Stato determinerà per la regione la perdita di un'occasione importante in termini di prospettive occupazionali; auspica pertanto che il Governo possa individuare un'adeguata soluzione del problema.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 16,30.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5857 ed abbinato.

PRESIDENTE passa ai voti.

Indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Boghetta 12. 3.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 16,35, è ripresa alle 17,40.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Boghetta 12. 3; approva quindi l'articolo 12.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda la soppressione

dell'articolo 13, prevista dagli identici emendamenti 13.30 della Commissione, Borghetta 13.1 e Malavenda 13.24.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il mantenimento dell'articolo 13.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Boghetta 14.1 e Malavenda 14.2, interamente soppressivi dell'articolo 14.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Boghetta 14.1 è stato ritirato dal presentatore e constata l'assenza del deputato Malavenda: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 14.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 14.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda la soppressione dell'articolo 15, prevista dagli identici emendamenti 15.3 della Commissione, Boghetta 15.1 e Malavenda 15.2.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il mantenimento dell'articolo 15.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e dell'emendamento ad esso riferito.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 16.2 della Commissione.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 16.2 della Commissione e l'articolo 16, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e dell'emendamento ad esso riferito.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 17.2 della Commissione.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 17.2 della Commissione e l'articolo 17, nel testo emendato.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 17.09 della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative presentate.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ANTONINO GAZZARA, nel manifestare contrarietà all'articolo aggiuntivo 17.09 della Commissione, raccomanda l'approvazione dei suoi subemendamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Gazzara 0. 17. 09. 7, 0. 17. 09. 8, 0. 17. 09. 9, 0. 17. 09. 10, 0. 17. 09. 11 e 0. 17. 09. 12.

FEDELE PAMPO manifesta contrarietà all'articolo aggiuntivo 17. 09 della Commissione.

MAURO MICHIELON preannunzia l'astensione sull'articolo aggiuntivo 17. 09 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Gazzara 0. 17. 09. 13.

UGO BOGHETTA, illustrate le finalità del suo subemendamento 0. 17. 09. 5, invita il relatore per la maggioranza a rivedere il parere precedentemente espresso.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Boghetta 0. 17. 09. 5; approva quindi l'articolo aggiuntivo 17. 09 della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MAURO MICHIELON dichiara l'astensione del gruppo della Lega nord Padania su un provvedimento che, pur presentando aspetti non condivisibili, introduce opportunamente una disciplina che regola lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; manifesta, in particolare, apprezzamento per i limiti che sono stati individuati con riferimento all'ambito di discrezionalità della commissione di garanzia.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, nel ringraziare la Commissione per il proficuo lavoro svolto, sottolinea che il provvedimento in esame, volto ad adeguare le norme della legge n. 146 del 1990 alla mutata realtà, non contiene

disposizioni restrittive: auspica quindi la sollecita approvazione del disegno di legge n. 5857.

GIORGIO GARDIOL, espresso apprezzamento per le modifiche introdotte al testo originario dell'articolato, che hanno limitato l'ambito di intervento della commissione di garanzia, dichiara voto favorevole su un provvedimento che, pur contraddittorio in talune parti e destinato a rimanere « monco » fino a quando non sarà approvata la legge sulle rappresentanze sindacali, segna comunque un apprezzabile passo in avanti.

ALFREDO STRAMBI, rilevato che sulla delicata materia del diritto di sciopero il confronto che si è sviluppato tra posizioni profondamente diverse ha prodotto un « accettabile compromesso », dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista.

GIANCARLO LOMBARDI dichiara il convinto voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento che individua un punto di equilibrio tra le esigenze degli utenti e la tutela del diritto di sciopero.

ANTONINO GAZZARA, rilevato che le obiettive difficoltà della maggioranza a conciliare le esigenze di forze politiche di diversa ispirazione hanno determinato l'elaborazione di una normativa di compromesso, confusa e farraginosa, dichiara l'astensione, in considerazione della prioritaria esigenza di regolamentare la materia.

FEDELE PAMPO, denunciato l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, ispirato ad una deleteria presunzione di autosufficienza che ha determinato la « blindatura » del provvedimento, rileva che quest'ultimo rappresenta il risultato di un compromesso inadeguato a soddisfare l'esigenza di armonizzare rilevanti diritti sanciti dalla Costituzione; dichiara tuttavia l'astensione.

STEFANO BASTIANONI, giudicato necessario ed urgente il provvedimento in esame, che ritiene colmi una lacuna della legge n. 146 del 1990, contemperando con equilibrio diritti costituzionalmente tutelati, dichiara il voto favorevole dei deputati di Rinnovamento italiano.

CARLO STELLUTI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo su una « buona legge » che, pur non risolutiva, rappresenta un rilevante contributo per l'evoluzione della società in senso più democratico e civile.

UGO BOGHETTA rileva che il testo in esame rappresenta un passo in avanti rispetto alla sua originaria formulazione, che appariva peggiorativa della legge n. 146 del 1990, circostanza che ha indotto la sua parte politica a desistere da un atteggiamento ostruzionistico; dichiara tuttavia il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista, atteso che la normativa presenta ancora rilevanti aspetti negativi.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*, ricorda la figura del professor D'Antona, tragicamente scomparso, che ha contribuito all'elaborazione del disegno di legge, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 58*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 5857.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Inversione dell'ordine del giorno.

MAURO GUERRA chiede di passare immediatamente alla trattazione del

punto 4 dell'ordine del giorno (e quindi ai successivi), recante il seguito della discussione del disegno di legge n. 5549, concernente il Fondo a favore delle vittime delle persecuzioni naziste.

La Camera approva.

Seguito della discussione del disegno di legge: Fondo vittime nazismo (5549).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 60*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, al quale non sono riferiti emendamenti.

GUSTAVO SELVA preannunzia voto favorevole sul provvedimento in esame, auspicando che quanto prima possa essere prevista anche la costituzione di un fondo a favore delle vittime dei regimi comunisti.

La Camera approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIACOMO GARRA sottolinea che gli emendamenti presentati all'articolo 2 non hanno alcun contenuto ostruzionistico, essendo invece volti a fornire ulteriori elementi di precisazione al testo in esame: ne preannunzia tuttavia il ritiro ove il Governo manifesti la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno di analogo contenuto.

ALBERTO LEMBO, rilevata una discrepanza tra il contenuto normativo del comma 3 dell'articolo 2 e l'interpretazione che della norma ha fornito il deputato Moroni, relatore, giudica non convincente il fatto che si precluda la possibilità di attribuire eventualmente anche ad altri soggetti le funzioni conferite all'Unione delle comunità ebraiche italiane, osser-

vando peraltro che non è prevista alcuna forma di controllo sulla gestione e l'erogazione delle provvidenze.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, ricordato che sul provvedimento si è registrato, in Commissione, il consenso unanime delle forze politiche, precisa che l'individuazione dell'Unione delle comunità ebraiche risponde alla logica dell'accordo internazionale sottoscritto a Londra nel 1997; invita altresì il deputato Garra a ritirare i suoi emendamenti riferiti all'articolo 2, ricordando che il deputato Moroni, relatore, ha presentato un ordine del giorno volto a prevedere il coinvolgimento di altre associazioni che rappresentano le vittime del nazismo.

DOMENICO MASELLI precisa che, come risulta dalla documentazione agli atti, la stessa Unione delle comunità ebraiche chiese già nel 1998 il coinvolgimento delle altre associazioni interessate.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, in sostituzione del deputato Moroni, relatore, ribadisce l'invito al ritiro degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda, manifestando disponibilità ad accettare l'ordine del giorno del deputato Garra, purché riformulato; preannunzia altresì l'accoglimento dell'ordine del giorno del deputato Moroni.

GIACOMO GARRA, premesso che spetta comunque al Parlamento valutare l'opportunità di indicare l'Unione delle comunità ebraiche italiane quale soggetto preposto all'erogazione dei fondi, ritira i suoi emendamenti riferiti all'articolo 2.

PRESIDENTE avverte che, essendo stata richiesta la votazione nominale, non essendovi obiezioni, il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PAOLO BAMPO stigmatizza il fatto che solo indirettamente ha appreso di essere stato oggetto di indagini per il reato di diffamazione con riferimento alla sua denuncia relativa alla « compravendita » di parlamentari; invita l'Assemblea a riflettere sulla gravità dell'accaduto.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Bampo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 16 marzo 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 67).

La seduta termina alle 19,40.